

1) *Titolo del programma (*)*

2021 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

CESC Project - SU00104

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

1. 2021 ATTIVA...MENTE IN CAMPO
2. 2021 UN FUTURO PER NOI
3. 2021 INSIEME SI E' FORTI
4. NUOVA VITA 50SC

5) *Territorio (*)*

Nazionale – Calabria – Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il programma si realizza nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e in particolare nei comuni di Reggio Calabria, Gioiosa Ionica, Campo Calabro, Locri, Villa San Giovanni, Polistena

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma **2021 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA**, e l'ente coprogrammante CESC Project realizzeranno un incontro in presenza diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come “difesa della Patria”, creando così occasione di crescita e conoscenza per l’operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L’incontro offre quindi una visione d’insieme dell’intervento, ovvero permette di rileggere l’esperienza individuale di ciascuno all’interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l’opportunità di operare una “riflessione sull’azione”, ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell’ente, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L’incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l’intervista scritta o video, la narrazione personale, l’approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall’esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l’incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell’Ente coinvolto su vari livelli, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio

per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli enti, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno degli stessi che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Breve presentazione del programma

Il programma "2021 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA" è presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, con il coinvolgimento dei propri enti di accoglienza "Rose Blu" e "Comune Campo Calabro", in coprogrammazione con l'ente CESC Project e si sviluppa nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e in particolare nei comuni di Reggio Calabria, Gioiosa Ionica, Campo Calabro, Locri, Villa San Giovanni e Polistena.

Il programma concorre alla realizzazione dell'Obiettivo 10) dell'Agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", con particolare riferimento ai traguardi 10.2 e 10.3.

La disuguaglianza, infatti, persiste se c'è disparità di accesso alla sanità, all'educazione, alle offerte culturali del territorio. Le persone vulnerabili, come i disabili e gli anziani destinatari dei progetti del programma, sono quelle che più sono esposte alla solitudine e all'emarginazione, in un circuito vizioso che va ad alimentare la difficoltà ad accedere ad alcuni diritti sociali, economici e culturali. Sono queste persone che più di altre necessitano non tanto o non solo di interventi sporadici da parte di professionisti, ma di una comunità capace di accoglierli e valorizzarli.

Una comunità che non sa valorizzare la bellezza che possiede, le proprie risorse umane, ambientali e culturali, difficilmente sarà in grado di affrontare e trasformare i mutamenti anche traumatici a cui è costretta, come quello che attualmente tutto il territorio italiano sta affrontando a causa dell'emergenza COVID19.

• **Contesto**

La Città Metropolitana di Reggio Calabria è composta di 97 comuni, ha un'estensione di 3.210,37 chilometri quadrati ed è popolata da 557.993 abitanti (di cui circa 185.000 nel comune di Reggio Calabria), pari al 33 per cento della popolazione della popolazione regionale. La densità abitativa nel comune di Reggio Calabria assume il valore di 769,6 abitanti per kmq mentre nel restante territorio provinciale si registra un valore medio pari a 173,8 abitanti per kmq. La Città Metropolitana di Reggio Calabria, già classificata tra le realtà più povere d'Italia, in questi ultimi anni ha risentito della crisi che ha colpito il tessuto sociale compresa quella legata all'emergenza Covid-19.

Secondo il BES 2020 (ISTAT) gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria sono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali tra le quali un alto tasso di persone a rischio di povertà (30,9% della popolazione) e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza (dati ISTAT 2019). Il reddito medio pro-capite si attesta a 13.160 euro contro i 19.124 della media nazionale, mentre il tasso di occupazione è tra i più bassi della penisola, il 42,9% rispetto alla media nazionale del 62%. Bastano questi pochi dati a sottolineare la difficile situazione socio – economica del territorio, accentuata anche dalla ben nota forte presenza della criminalità organizzata, situazione che ha pesanti ricadute soprattutto sulle

persone fragili.

Per quanto riguarda i minori, si evidenzia una scarsa offerta di servizi di prima infanzia- un bambino su 10 ha accesso ad asili e asili nido (fonte Openpolis su dati Istat)-. Le persone con almeno un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado rappresentano il 54,9% (persone tra i 25 e 64 anni), dato inferiore a quello nazionale (62,6%). Dati dell'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali di Reggio Calabria del 2013 riportano nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria 2563 minori con disagio accertato, spesso connesso a contesti sociali di provenienza caratterizzati da alta densità abitativa, disoccupazione, semianalfabetismo o analfabetismo, diffusione di lavori illeciti, bassi tassi di prescolarizzazione, elevato numero di mamme sole, bassa scolarizzazione, elevato tasso di criminalità, condanne penali e pene detentive nelle famiglie.

Le persone con disabilità nella Città metropolitana sono stimate complessivamente in 14.800 unità. La tipologia di disabilità più frequentemente riscontrata è quella psichica (35%), seguita da quella fisica (29%), mentre la disabilità sensoriale è meno rappresentata (8%). Il 74% delle persone disabili non usufruisce di alcun servizio specifico per la situazione di disabilità. Della restante parte il 59% dichiara di usufruire di un solo tipo di servizio, mentre il 41% di più di un tipo. Persistono anche problemi legati alle barriere architettoniche che limitano la mobilità dei soggetti disabili nelle abitazioni, nell'ambiente urbano, nei sistemi di trasporto regionali, negli impianti sportivi e culturali. Nel 2020 la pandemia, che ha avuto un forte impatto sulle persone disabili e sulle loro famiglie dal punto di vista economico, sanitario, e sociale, considerando la diminuzione dei servizi domiciliari a loro destinati, il distanziamento sociale e la drastica diminuzione di attività aggregative, l'ulteriore indebolimento della rete sociale di riferimento, elemento imprescindibile per favorire l'inclusione sociale.

La popolazione della città metropolitana di Reggio Calabria vede un graduale aumento negli ultimi vent'anni della fascia d'età degli ultrasessantacinquenni, passando da un indice di vecchiaia pari a 102,3 nel 2002 a un indice di vecchiaia pari a 154,7 nel 2019, con un aumento del 50% circa. Questo significa che per ogni 154,7 anziani ci sono 100 giovani. La popolazione anziana incorre in una serie di problematiche che spaziano dalla graduale perdita di autosufficienza a causa di malattie invalidanti o patologie legate all'età, alla perdita di mobilità, in considerazione anche della situazione gravemente deficitaria relativa ai servizi di trasporto pubblico. Molti soffrono di un senso di inutilità, abbandono e isolamento, con scarse occasioni di socialità. Sulla famiglia ricade la responsabilità e il peso dell'assistenza delle persone fragili, siano esse anziane o disabili. I disabili adulti rimangono in carico alla responsabilità delle loro famiglie con sostegni istituzionali limitati.

La geografia della Città Metropolitana di Reggio Calabria, data l'estensione territoriale di oltre 3.210 km², risulta essere contraddistinta da una grandissima varietà di caratteristiche territoriali, un patrimonio culturale e ambientale di grande valore, non sufficientemente valorizzato dal territorio stesso. La spesa corrente dei Comuni calabresi per la cultura è di circa 8,2 euro pro capite, a fronte dei 19,4 della media nazionale, mentre la densità e rilevanza del patrimonio museale è tra le più basse del Paese, ovvero di circa 0,28 a fronte di una media nazionale di 1,62.

Per quanto riguarda la partecipazione della popolazione calabrese alla vita culturale del territorio, i dati sono preoccupanti: solo il 15,9% della popolazione partecipa a occasioni culturali fuori casa (cinema, teatro, musei, siti archeologici ecc.), a fronte di una media nazionale del 30,8%; solo il 21,2% si dedica alla lettura di libri e quotidiani, a fronte del 39,2% della media nazionale; il 4,1% fruisce di biblioteche, a fronte di una media nazionale del 12,8%

- **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Il programma interviene su alcune criticità che caratterizzano il territorio della città metropolitana e che hanno ricadute sull'intera comunità locale. Si è già visto, infatti, come la Città metropolitana

evidenzi problematiche strutturali quali un alto tasso di povertà e deprivazione materiale, livelli alti di disoccupazione. Le ricadute maggiori di queste problematiche economiche sono avvertite dai soggetti più fragili, in quanto la spesa sociale dei comuni per i servizi di comunità sono molto bassi e gli interventi dei servizi del territorio non sono sufficienti a rispondere alle richieste di assistenza, accompagnamento, interventi educativi e di integrazione richiesti dalle persone vulnerabili.

Il territorio della città metropolitana presenta, quindi, diversi elementi di rischio, tra cui alcuni fattori socio-culturali che indeboliscono la comunità, come le barriere culturali e sociali, la bassa partecipazione di comunità, bassi livelli di scolarizzazione, l'isolamento sociale di molti cittadini, in particolare di disabili, anziani e minori in situazione di disagio sociale. Alla scarsa cura e valorizzazione delle persone si accompagna un'insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale e storico, espressione di identità, valori comuni, memoria storica che rischiano di andare persi. Si tratta di fattori che rischiano di disgregare il tessuto sociale, facendo perdere il senso di appartenenza e rendendo la comunità impreparata di fronte a cambiamenti, crisi o emergenze. A questi fattori si è aggiunto nell'ultimo anno l'evento traumatico della pandemia COVID19, che ha rafforzato gli squilibri economici e sociali presenti nel territorio, minandone la capacità di resilienza.

Il progetto **2021 ATTIVA...MENTE IN CAMPO**, promosso dall'ente di accoglienza Comune di Campo Calabro, offre un'buona analisi dei bisogni degli anziani del comune stesso, grazie a un'indagine portata avanti dall'ente di accoglienza nel 2019, che mette in evidenza come il 26% sia affetto da malattie invalidanti o patologie connesse all'avanzare dell'età; il 22% non è completamente autosufficiente e necessita di servizi domiciliari per il disbrigo di piccole faccende quotidiane o per accompagnamenti sanitari, in considerazione anche della situazione gravemente deficitaria relativa ai servizi di trasporto pubblico locale; una buona percentuale chiede compagnia a casa o per uscire. Per molti di essi si evidenzia una sensazione di abbandono e isolamento, e la necessità di recuperare il senso di appartenenza alla comunità locale, allo scopo di aumentare la loro resilienza nei confronti degli eventi avversi tipici dell'età avanzata, e di eventi esterni imprevisi, come la pandemia COVID19.

Il progetto **2021 UN FUTURO PER NOI**, promosso dalla Cooperativa Rose blu, ente di accoglienza dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, approfondisce invece i bisogni di persone con disabilità grave o medio /grave del territorio, che vivono situazioni di disagio/esclusione sociale e che all'interno dell'ambiente inclusivo della cooperativa hanno la possibilità di svolgere attività di mantenimento delle autonomie e riabilitative, educative, espressive, ergo terapeutiche e ricreative. Sono almeno 40 le persone con disabilità individuate dall'ente che si trovano nell'impossibilità di ottenere un supporto dai servizi pubblici per ricevere assistenza, opportunità formative e socio-ricreative e le cui famiglie necessitano di sollievo, evitando, dove possibile, l'istituzionalizzazione o il ricovero. Nel 2020 queste criticità sono state ulteriormente aggravate dalla pandemia, che ha avuto un forte impatto sulle persone disabili e sulle loro famiglie dal punto di vista economico, sanitario, e sociale, considerando la diminuzione dei servizi domiciliari a loro destinati, il distanziamento sociale e la drastica diminuzione di attività aggregative, l'ulteriore indebolimento della rete sociale di riferimento, elemento imprescindibile per favorire l'inclusione sociale.

Il progetto **2021 INSIEME SI E' FORTI** mette in evidenza, invece, il bisogno di valorizzare i beni storici che fanno parte della tradizione culturale dei cittadini di Campo Calabro e un uso consapevole del territorio, così da non privare i cittadini stessi di importanti occasioni di crescita e di emancipazione sociale. Il Comune di Campo Calabro ha di recente intrapreso un'azione di recupero e rimessa in funzione dei beni storici e culturali presenti nel proprio territorio: i due forti umbertini, "Poggio Pignatelli" e "Batteria Siacci", l'Archivio Storico e la Biblioteca Comunale. Tuttavia, anche per effetto della pandemia Covid19, che ha limitato finora le visite e gli accessi, rimane ancora la criticità della fruibilità da parte di tutta la popolazione campese di tali beni. A questa criticità si aggiunge la mancanza, finora, di spazi culturali adeguati alla promozione di iniziative culturali. La loro restituzione alla comunità locale, dopo decenni di dismissione, ha fatto emergere il bisogno di

valorizzarli, affinché possano diventare volano per lo sviluppo dell'economia del paese e un efficace strumento di crescita culturale e di emancipazione sociale.

Il progetto **NUOVA VITA 50SC** focalizza l'attenzione sulla situazione di minori e giovani a Polistena che già vivono una situazione di esclusione sociale o che sono potenzialmente a rischio di vivere o di entrare in una condizione di marginalità/esclusione sociale, dei quali i servizi territoriali competenti hanno già accertato il disagio e disposto un provvedimento di inserimento nelle liste di attesa dei diversi interventi sociali, e disposto un provvedimento di inserimento nelle liste di attesa dei diversi interventi sociali. Anche in questi casi la condizione di povertà socio-economica che colpisce le famiglie di questi minori incide sulle opportunità che questi bambini avranno in futuro. Difficoltà nella formazione di base, non avere un luogo adatto dove poter studiare, non poter frequentare teatri, cinema o eventi culturali, non essere in grado di accedere ad attività sportive, sono solo alcune delle conseguenze che questi minori soffrono quotidianamente e che limitano il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. In tali situazioni i minori cominciano a manifestare difficoltà di comportamento, di apprendimento e integrazione sociale, con conseguenze nella possibilità poi di accedere a opportunità: la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è cioè un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica. L'intervento si concentrerà pertanto sia sui minori e giovani frequentanti le strutture di accoglienza che attraverso un'azione di animazione di Comunità che punti a rafforzare la resilienza di sistema a partire dai bisogni delle nuove generazioni con particolare ai suoi componenti più fragili e a rischio.

7.b) relazione tra progetti e programma ()*

Visione e strategia del programma

Il programma "2021 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA" si pone l'obiettivo di accrescere la resilienza della comunità della Città Metropolitana di Reggio Calabria attraverso le diverse progettualità. Una Comunità è resiliente non solo quando ha la capacità di reagire a un trauma esterno, recuperando, per quanto possibile, le stesse condizioni di vita precedenti, ma anche quando possiede la capacità di progettazione e di prevenzione del rischio.

Il programma, quindi, parte dalla consapevolezza della presenza di alcuni elementi di rischio nella comunità locale, come per esempio l'attuale emergenza legata a COVID19, tra i quali alcuni fattori socio-culturali, come le barriere culturali e sociali, la bassa partecipazione di comunità, bassi livelli di scolarizzazione, l'isolamento sociale, ben radicati nel territorio della provincia di Reggio Calabria. E' evidente, in tal senso, il nesso tra l'ambito d'azione del programma e l'obiettivo 10), visto che la lotta alle disuguaglianze non si fonda solamente sui fattori economici, ma anche sociali e ambientali, favorendo l'accesso alla sanità, all'educazione, alla cultura e rafforzando quindi il senso di comunità.

La strategia complessiva del programma si fonda sulla promozione di interventi differenti ma tra loro integrati finalizzati non solo a sostenere il singolo, ma a costruire e rafforzare la comunità per renderla capace di sviluppare i valori dell'accoglienza, di valorizzare le risorse umane, a partire dalle persone fragili, ma anche le risorse storiche e culturali, che rappresentano la storia, l'identità e i valori comuni del territorio. Il programma mira, quindi, a rafforzare alcuni elementi che rendono la comunità più resiliente e la aiutano a contrastare tali rischi e disuguaglianze:

- Il capitale sociale ed umano, ossia le persone, i gruppi, le reti, le associazioni di volontariato ed ai servizi presenti nella comunità: il programma mette in rete, infatti, gli enti di accoglienza Rose Blu e Comune di Campo Calabro con l'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e l'ente coprogrammante CESC Project, potenziando le esperienze di solidarietà presenti nel territorio;
- i servizi di comunità: i progetti promuovono servizi educativi, di assistenza, occupazionali che

favoriscono lo sviluppo di opportunità di protagonismo a dispetto della loro condizione di “spettatori” e fruitori del disagio. Si tratta di favorire luoghi di aggregazione comunitaria capaci di garantire un percorso identitario e di crescita a partire dalla relazione con l’altro e la comunità di appartenenza.

- fattori culturali: il programma valorizza la storia e la cultura locale, e in particolare il complesso monumentale “Forte Batteria Siacci”, l’Archivio Storico e la Biblioteca Comunale che appartengono all’eredità culturale della collettività e ne rappresentano l’identità, espressione dei valori, credenze, conoscenze e tradizioni. Promuove occasioni di cultura e la riscoperta della lettura, soprattutto per i minori.

- il senso di comunità: il programma cerca di sollecitare la comunità, richiamandola alla sua responsabilità e attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali.

Relazione tra progetti e programma

2021 Attiva...Mente in Campo contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a diminuire le disuguaglianze sociali nel territorio di Campo Calabro, in quanto orientato a supportare e potenziare l’inclusione sociale e la resilienza, ovvero la capacità di far fronte alle difficoltà degli anziani del territorio che altrimenti rischierebbero di vivere in isolamento. Le attività del progetto contribuiscono a realizzare l’obiettivo 10 dell’Agenda 2030 (Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni) grazie al potenziamento di interventi il cui fine è garantire il diritto alla socializzazione, alla partecipazione alla vita socio-culturale del proprio territorio e non ultimo il diritto all’assistenza per i 146 anziani di Campo Calabro che hanno espresso i loro bisogni. Nello specifico il progetto intende contribuire al raggiungimento del traguardo 10.2 tramite l’implementazione di tutte le attività di socializzazione, gli interventi domiciliari e di sostegno alla mobilità che contribuiscano al mantenimento delle autonomie e delle relazioni sociali degli anziani del territorio di Campo Calabro, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nello stesso territorio di riferimento. La metodologia di intervento utilizzata dal Comune di Campo Calabro si fonda sull’ascolto degli anziani stessi e dei loro bisogni e sulla costruzione di sinergie con le famiglie e con altre associazioni nelle quali si riuniscono gli anziani, favorendo in questo modo la crescita della resilienza non solo delle persone anziane, ma di tutta la comunità.

Il progetto **2021 UN FUTURO PER NOI** contribuisce alla realizzazione del programma in quanto persegue l’obiettivo di favorire l’inclusione delle persone disabili presenti nel territorio della provincia di Reggio Calabria. Si propone di fornire ai destinatari il supporto esterno per agevolare la loro inclusione nel contesto socio culturale locale; inoltre, le azioni prevedono servizi di potenziamento delle competenze e delle abilità, utili a garantire la maggiore autonomia possibile ai disabili e alle proprie famiglie. L’intervento proposto persegue i traguardi previsti dall’obiettivo 10 dell’agenda 2030, in particolare il 10.2 e il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito. Una comunità è resiliente se non lascia indietro i soggetti più deboli e se coltiva quei fattori positivi che le permettono di rafforzarsi e di affrontare i rischi sociali e le emergenze. Uno dei fattori positivi è il potenziamento di quei servizi di comunità -assistenza, educativi, socio-ricreativi, mobilità- rivolti proprio alle persone più fragili. L’intervento di Rose blu, inoltre, è finalizzato anche a sostenere i nuclei familiari e a creare una rete con istituzioni e associazioni in grado di sostenere le persone disabili.

L’obiettivo del progetto **2021 INSIEME SI E’ FORTI** contribuisce alla realizzazione del programma poiché supporta la crescita della resilienza della Comunità di Campo Calabro e la sua partecipazione alla vita socioculturale, in quanto, la comunità stessa è chiamata ad attivarsi in un percorso di

valorizzazione del patrimonio storico e culturale e dei luoghi che contraddistinguono il proprio territorio.

L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce a realizzare l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) grazie al potenziamento di interventi volti a garantire il diritto alla partecipazione alla vita culturale dei propri territori per tutti, aspetto fondante nella costruzione di una società pacifica e democratica e di rilievo anche per sostenere la crescita economica del territorio.

Nello specifico, il progetto intende offrire il proprio apporto al raggiungimento dei traguardi 10.1, 10.2 e 10.3 tramite l'implementazione di interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, più specificatamente del Forte "Batteria Siacci" e della Biblioteca, che contribuiscono a sostenere la crescita del reddito e della resilienza delle comunità, che qui si concretizza mediante l'inclusione dei cittadini alla vita socioculturale di Campo Calabro.

Il progetto **NUOVA VITA 50 SC** opera nell'ambito di intervento E-Crescita della resilienza delle comunità attraverso la coprogettazione sinergica dei due enti di accoglienza Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione e I.D.E.A. Soc. Coop. Sociale ONLUS, al fine di contribuire all'implementare delle azioni previste nella provincia di Reggio Calabria nella parte orientale della Piana di Gioia Tauro che ha come baricentro la cittadina di Polistena. Il progetto concorre alla realizzazione dell'Obiettivo 10) dell'Agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", con particolare riferimento al traguardo 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" in quanto intende valorizzare e aprire ulteriormente alla comunità locale, in una logica di rete anche europea, l'ampia struttura Polivalente di via vescovo Morabito, che già accoglie interventi differenti ma integrati tra loro, quali: accoglienza diurna e residenziale di minori e giovani vulnerabili, attività ricreative e sportive per i giovani del territorio, iniziative formative e laboratoriali e attività produttive di economia solidale e inclusiva.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il programma **2021 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA** coinvolge l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente, e CESC Project, ente coprogrammante.

La collaborazione tra gli enti per la realizzazione di questo programma nasce sia dalla base valoriale e culturale comune e dall'orientamento al supporto delle fasce più vulnerabili della società, in linea con il credo dell'agenda 2030 "Non lasciare nessuno indietro", che da un percorso pregresso di collaborazione, facilitato anche dalla comune adesione alla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc).

Gli enti hanno presentato diverse coprogrammazioni anche nell'avviso progetti di dicembre 2019.

Apporto

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso i propri enti di accoglienza Cooperativa Rose Blu e il Comune di Campo Calabro, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- La realizzazione dei progetti 2021 UN FUTURO PER NOI e 2021 ATTIVAMENTE IN CAMPO, che promuovono rispettivamente l'inclusione e lo sviluppo delle autonomie per le persone disabili del territorio di Villa San Giovanni e Campo Calabro e momenti di incontro, socializzazione e servizi di accompagnamento e domiciliari per gli anziani di Campo Calabro. Ciascun intervento, dunque, si fonda prima di tutto sull'incontro e sulla reciprocità della

relazione, punto di partenza fondamentale per instaurare rapporti significativi e di fiducia con i destinatari degli interventi.

Inoltre l'ente contribuisce attraverso la realizzazione del progetto 2021 INSIEME SI E' FORTI, che favorisce la fruibilità dei beni storici e culturali recuperati dal Comune di Campo Calabro, incrementando le visite e le iniziative socio-culturali negli ambienti del forte "Batteria Siacci" e della Biblioteca Comunale, per diffonderne la conoscenza e l'utilizzo da parte di tutte le fasce sociali del Comune e dei territori vicini.

- Una metodologia fondata su interventi differenti ma tra loro integrati finalizzati non solo a sostenere il singolo, ma a costruire e rafforzare la comunità per renderla capace di sviluppare i valori dell'accoglienza, di valorizzare le risorse umane, a partire dalle persone fragili, ma anche le risorse storiche e culturali, che rappresentano la storia, l'identità e i valori comuni del territorio.
- Il coordinamento delle azioni comuni previste dal programma.
- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace azione di comunicazione e disseminazione al territorio e il reclutamento degli operatori volontari.
- L'attivazione nel progetto che coinvolge l'ente di accoglienza Rose Blu di una posizione riservata a giovani con minori opportunità con disabilità.
- La realizzazione nei due progetti che coinvolgono l'ente di accoglienza Comune di Campo Calabro, in collaborazione con CESC Project, di un percorso di tutoraggio rivolto agli operatori volontari in grado di offrire importanti strumenti di orientamento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

L'ente CESC Project contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- La realizzazione del progetto **NUOVA VITA 50 SC** in coprogettazione con i due enti di accoglienza Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione e I.D.E.A. Soc. Coop. Sociale ONLUS, per contribuire a valorizzare la comunità locale, con interventi di accoglienza diurna e residenziale di minori e giovani vulnerabili, attività ricreative e sportive per i giovani del territorio, iniziative formative e laboratoriali e attività produttive di economia solidale e inclusiva. e più in generale ad implementare le azioni previste dal programma nella città Metropolitana di Reggio Calabria, in particolare nella cittadina di Polistena nella parte orientale della Piana di Gioia Tauro. Il progetto concorre
 - La collaborazione al coordinamento delle azioni comuni previste dal programma.
 - L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace azione di comunicazione e disseminazione al territorio e il reclutamento degli operatori volontari.
 - La realizzazione di un percorso di tutoraggio rivolto agli operatori volontari in grado di offrire importanti strumenti di orientamento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro.
- Il CESC Project ha già sviluppato un'esperienza pluriennale nell'attuazione della misura del tutoraggio e ha avviato un percorso di condivisione di questa competenza anche con l'altro ente coprogrammante anche al fine di offrire a tutti i gli operatori volontari coinvolti nei reciproci programmi e progetti, un servizio prezioso e coerente con le finalità di formazione civica e di conseguente migliore inserimento sociale e occupazionale dell'Istituto del servizio civile.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

Azioni comuni e/o integrate

L'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in accordo con i propri enti di accoglienza, coordinerà le azioni comuni realizzate in sinergia con l'ente coprogrammante. Verrà creata un'equipe costituita da almeno un referente per ciascun ente coprogrammante, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

Le attività comuni realizzate dagli enti coprogrammanti sono:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma descritta al punto 6)
- le attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono descritte al punto 10)

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Ogni ente coprogrammante utilizza il proprio sistema di monitoraggio, selezione e formazione.

Per quanto riguarda le azioni comuni e/o integrate previste dal programma vengono di seguito indicate le reciproche responsabilità degli enti:

- incontro/confronto degli operatori volontari: ogni ente è responsabile direttamente della realizzazione dell'attività, come indicata alla voce 6 del programma, e della partecipazione agli incontri dei propri volontari.
- attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono: ogni ente è responsabile direttamente della realizzazione dell'attività, come indicata alla voce 10) del programma, per quanto attiene alla sua parte e al suo territorio di competenza. L'ente referente coordinerà i rapporti con l'ente di rete AGESCI per quanto attiene alle attività di comunicazione.

9) Reti

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani – AGESCI - codice fiscale 80183350588

10) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma "2021 PER UNA COMUNITA'

RESILIENTE IN CALABRIA” ha una duplice finalità:

1. quella di costruire un bacino d’attenzione all’interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dall’ente e dall’ente coprogrammante per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L’informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.

2. quella di contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L’attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l’obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- realizzazione di almeno un incontro in presenza (o in modalità on line se non praticabile) aperti alla cittadinanza, che si svolgerà durante l’implementazione del programma. Tale incontro si propone di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti, degli enti coprogrammanti e dell’ente di rete AGESCI, con l’obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene e ci si confronterà sui diversi elementi di rischio per le comunità del territorio, tra cui barriere culturali e sociali, la bassa partecipazione di comunità, l’isolamento sociale, la scarsa cura e valorizzazione delle persone e del patrimonio culturale e storico. Si rifletterà insieme su quali fattori fanno disgregare il tessuto sociale e perdere il senso di appartenenza attualizzando il contesto agli esiti della pandemia COVID19, che ha rafforzato gli squilibri economici e sociali presenti nel territorio, minandone la capacità di resilienza.

Infine si presenterà il Servizio civile come risorsa a disposizione del territorio per sviluppare la sua resilienza.

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell’associazione titolare del programma ass. Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org ed attraverso i portali con i quali l’associazione collabora, come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it, oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- Eventuale pubblicazione di approfondimenti su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine

- Interventi presso Istituti scolastici del territorio

- Redazione e diffusione di comunicati stampa

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l’uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l’interazione e l’inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento,

attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività di comunicazione e disseminazione è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- Giovani scout di AGESCI dai 16 ai 28 anni, già impegnati con AGESCI in attività che promuovono i valori della solidarietà, della costruzione della pace e dell'inclusione, che potranno arricchire il loro percorso formativo attraverso la partecipazione agli eventi previste dal programma;
- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale;
- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;
- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della disabilità, dell'educazione, dell'assistenza agli anziani e della valorizzazione del patrimonio storico e culturale, e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;
- I cittadini e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

11) Standard qualitativi (*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato- oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione

dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2020 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni. Durante l'ultimo anno, a causa della pandemia, sono stati implementati i materiali e le informazioni distribuite online.
- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine", con il giornale online "Sempre-News", il blog Appunti di Pace per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;
- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- aggiornamento dei siti del CESC Project www.cescproject.org e della la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: www.serviziocivile.apg23.org, specificatamente dedicato al Servizio Civile, contenenti i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati.

Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile

Universale sui giornali;

- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.antennedipace.org e www.cescproject.org, www.padremonticalabria.it e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.

- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari in servizio o ex volontari che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;

- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;

- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione del 2020, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di

qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3.APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

4.UTILITA' PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge.

Il programma rafforza sinergie anche con altre realtà del territorio, in particolare con AGESCI che condivide il comune intento di promuovere tra i giovani i valori della solidarietà sociale, della nonviolenza e della pace, concorrendo quindi agli obiettivi del programma.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

In aggiunta a quanto descritto andiamo a sottolineare che il progetto avrà ricadute importanti nel percorso di giovani con minori opportunità, in quanto prevede in un progetto del programma, della misura aggiuntiva "minori opportunità – disabilità".

Inoltre, andiamo a sottolineare la previsione, in 3 progetti del programma, della misura aggiuntiva "Tutoraggio". Per un opportuno indirizzo di questa misura aggiuntiva rivolta al mondo giovanile, che spesso si caratterizza per scarse o assenti esperienze professionali alle spalle, abbiamo ritenuto utile dare a questo percorso un taglio prevalente di:

- indirizzo orientativo sulla formazione aggiuntiva in aree di interesse dei giovani coinvolti, ai fini di una loro maggiore capacità di rivolgersi al mondo del lavoro;
- consapevolezza su interessi, attitudini, bisogni personali;
- supporto alla capacità di analisi dei propri contesti di riferimento formativi e professionali;
- supporto alla strutturazione di un proprio progetto professionale;

Il percorso è progettato per raggiungere una doppia valenza:

-valenza orientativa per acquisire e sviluppare consapevolezza circa la propria storia e le competenze/risorse personali, ricostruendole e documentandole in modo sistematico, verso una progettualità professionale o formativa;

-valenza formativa: perché permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita, in linea con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

Siamo sicuri che questo percorso possa supportare i giovani a rimanere più in linea con le proprie aree di interesse, evitando scelte sbagliate e diminuendo il rischio di dispersione e abbandono degli studi post diploma.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, li 18/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente